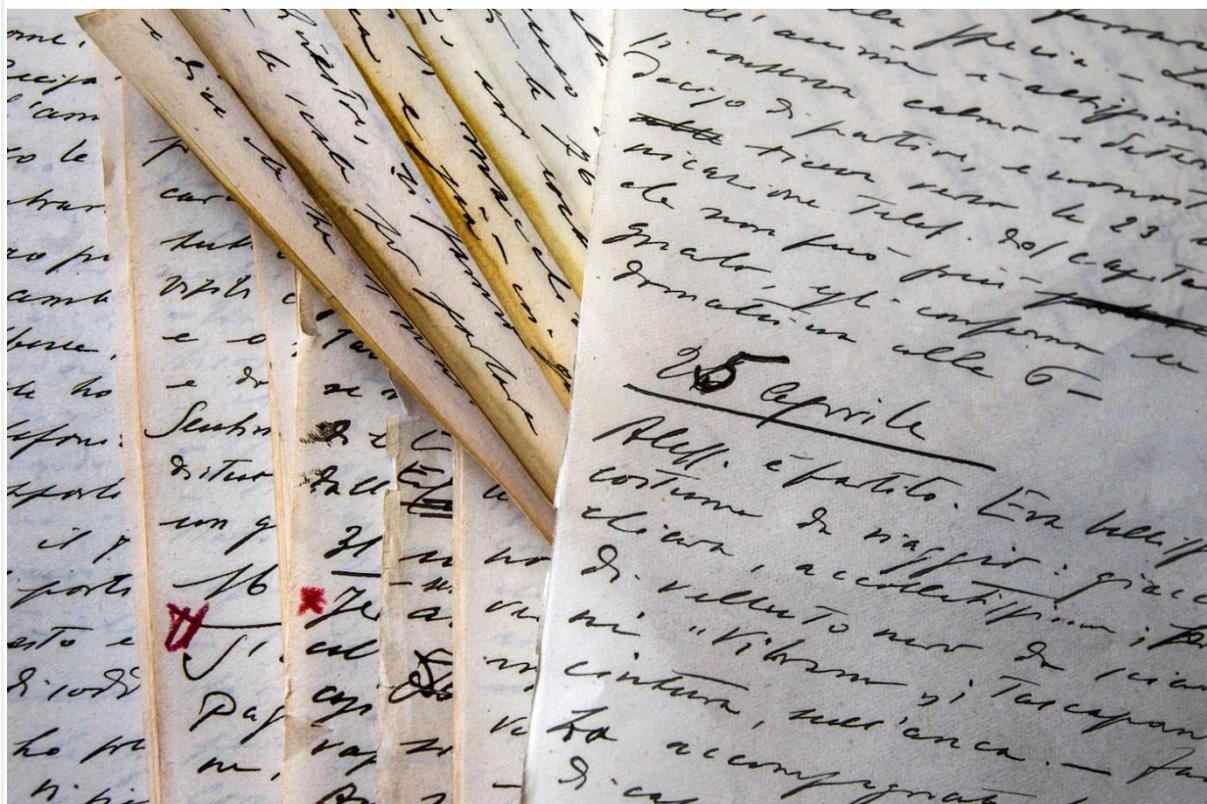


[Se non legge correttamente questo messaggio, cliccare qui](#)



FONDAZIONE
ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE



Archivio dei diari / 25 aprile 2019
newsletter n. 386

Viva l'Italia

Viva l'Italia!

È con questo grido di libertà e di amore per il proprio Paese che migliaia di ragazzi guardarono la morte in faccia poco prima di essere fucilati.

Viva l'Italia! Soldati, carabinieri, partigiani, contadini, uomini di chiesa; tutti, indistintamente, lottarono e si batterono con infinito coraggio per un ideale e un obiettivo comuni: **l'Italia libera**.

Vogliamo celebrare il **74esimo anniversario della Liberazione** insieme a voi, riproponendovi uno dei brani più significativi e intensi fra quelli conservati in Archivio su quei giorni caotici e indimenticabili: si tratta di alcuni passi tratti dal [diario](#) di **Magda Ceccarelli De Grada**.

Parole che restituiscono appieno il senso di quelle ore, il loro carico emozionale e il loro immenso portato storico e simbolico; emozioni fortissime e contrastanti.

Ma questa volta, davvero, si iniziava a rivedere la luce:

24 Aprile. *C'è un gran fermento nell'aria che è limpidissima, fresca, quasi settembrina. Par di respirare aria di montagna, già purificata dai miasmi corrotti che l'infestavano. Stanotte molti tedeschi hanno lasciato la città. Stamani sono stati bruciati i giornali nelle edicole. Sciopero dei ferrovieri. Se è vero che i tedeschi si ritirano saremo presto all'insurrezione armata e alla lotta finale fra fascisti residui e partigiani. [...] Bologna liberata, Modena superata. Gli alleati sono al Po.*

24 Aprile (sera). *C'è un'aria di festa, una strana euforia sui visi delle persone, nei gesti, nel passo. Nulla è detto e tutto è sottinteso.*

Ennio mi comunica la strabiliante notizia che l'accordo fra i tedeschi e il comitato di liberazione sta per essere firmato: la città non sarà toccata.

Uscire dalla guerra così, senza agitazioni telluriche, senza bombardamenti gravi, senza spargimenti di sangue! Mi pare troppo bello e troppo facile! Ritrovare i miei figli.

Vedere il piccolino: baciarlo.

25 Aprile. *Stamani presto la città non ha nulla d'insolito. Cielo freddo e scuro, e un vento tagliente. La solita coda per il pane. Pochi repubblicani sono in giro e quei pochi molto a brandelli. Carri e carri sono passati tutta la notte, automezzi di ogni tipo carichi di uomini e di refurtiva. Vanno verso Brescia. Alle 2 comincia una leggera sparatoria isolata. La gente fugge. C'è una battaglia alla Pirelli. Si odono gli spari secchi. Fino alle 5 la situazione è tesa. Dalle 5 alle 8 pare subentri una certa distensione. Facciamo un giro, io e la compagna Pina Uselli, per la città. Raccogliamo informazioni importanti. Ore 7 - All'Assistenza Vaticana in Via Parini ci dicono che in questo momento al palazzo dell'Arcivescovado sono riuniti tedeschi, partigiani e fascisti a discutere l'accordo. Alle 8 spirerebbe il termine.*

Stanotte ci dovrebbe essere il passaggio di poteri.

Alle 8 tutto è silenzio. I telefoni sono bloccati. Alle 2 vivace sparatoria sul Corso, forse per difendere l'esodo del famigerato gruppo Oberdan. Dopo le due silenzio profondo.

26 Aprile. *Così, quasi senza accorgercene perché nessuno sa dell'altro, siamo scivolati in piena insurrezione.*

I patrioti spuntano come funghi, prendono d'assalto i gruppi e le caserme, snidano le resistenze, disarmano i tedeschi. Non si domandano se l'accordo c'è o non c'è:

occupano la città o almeno i punti nevralgici: l'Eiar, la stazione centrale, gli ospedali.

Al Fatebenefratelli, dove il compagno Gino Galletti ha lavorato silenziosamente per tanti mesi tutto è pronto per il passaggio, si vive in ansia per la vicinanza della Mas, ancora in forze. Episodi sporadici di saccheggio alle sedi dei fasci e alla federazione.

La sparatoria aumenta.

Nel pomeriggio facciamo un giro per riprendere contatto coi compagni. [...] Quanti visi noti e amici [...] tutti trafelati coi segni della stanchezza e della gioia sul volto.

È la gioia ardente e contenuta, tutta di chiaroscuro, di chi aveva disimparato a sorridere. A casa ci riafferra la tristezza per l'assenza dei più cari e per certi legami che come palle al piede c'impediscono di volare leggeri e smemorati come si vorrebbe, senza alcun peso, se non quello positivo dei nostri lunghi sacrifici e della nostra fede

tenace.

C'era qualcosa di diverso, nell'aria, il 25 aprile del 1945.

C'era un sapore di Libert  misto al timore che quella sensazione potesse non essere reale, concreta. C'era il dolore per gli affetti perduti, la mancanza per chi non era riuscito a vedere l'alba di quel giorno.

C'era, il 25 aprile del 1945, un sentimento di unione e condivisione come pochi altri ce ne sono stati nella storia del nostro Paese.

L'ITALIA   LIBERA.

L'ITALIA RISORGER .

Intitolava cos  il giornale IL POPOLO.

A pensarci oggi vengono i brividi. Un Paese devastato, nel corpo e nello spirito, ma con una grande, immensa voglia di ricominciare, di rialzarsi in piedi.

  la voglia di normalit , la cosa che pi  colpisce: la voglia di normalit  e di cose semplici come ritrovare e baciare il proprio figlio.

Vorremmo poter riabbracciare questi ragazzi, oggi; vorremmo poter ringraziare queste italiane e questi italiani che ci hanno donato la Libert .

E che ci hanno raccontato cosa ha significato conquistarla.

A noi il compito di preservare e tramandare questa memoria.

A noi il compito di vigilare, come se ogni giorno fosse il 25 aprile del 1945.

VIVA L'ITALIA.

* * *

Il diario di Magda Ceccarelli De Grada   oggi un bellissimo libro intitolato [*Giornale del tempo di guerra*](#), che potete acquistare nel nostro negozio online al seguente link: <https://www.attivalamemoria.it/negoziomagda-ceccarelli-de-grada>

Le altre storie che sono conservate in Archivio e che raccontano i giorni della Liberazione le trovate invece a questo link: <https://www.attivalamemoria.it/tag-prodotto/liberazione>

Acquistare nel nostro [negozi online](#)   un modo per **sostenere le attivit  dell'Archivio dei diari** e contribuire cos  a rendere **#attivalamemoria**.